



OSSERVATORIO ASTRONOMIC
DELLA R. UNIVERSITÀ DI TORINO

Torino, 27 Novembre 1889

Illustre professore,

Mi affretto a risponderle che io vedrò sempre volentieri a Torino il signor Cavignato, se a lui sembra che una sua nuova visita possa facilitare la soluzione dell'eterno problema. Tems tuttavia che egli non possa venire a conclusione diversa da quella cui fummo condotti quando egli fu qui col professore Schiaparelli. I punti bisognosi di riforma furono allora da tutti noi riconosciuti, e formarono la base delle proposte sulle quali si invitò la Società Veneta a formulare i suoi progetti: un nuovo progetto non potrebbe che basarsi esclusivamente sopra quei fatti, già stabiliti e perfettamente noti al Cavignato. D'altra parte non è certo fra il costruttore e me che un accordo si debba stabilire, bensì fra il modo di vedere della Società Veneta e le risultanze di quattro anni di studio.

Io dunque, mentre Le dichiaro nuovamente che un nuovo scambio di vedute fra me ed il Cavignato potrebbe essermi gradito, ma non mi sembra certo necessario, Le rinnovo preghiera vivissima perché col concorso dei professori Lorensoni e Schiaparelli, che si troveranno in Ro₂

ma fra una settimana, veda di stabilire una base concreta alle trattative colla Società Veneta, ritenendo per fermo che Cavignato ed io non abbiamo altra forza che di desiderare un accordo, ma non potremmo certo proporre i modi più sicuri per effettuarlo con reciproca soddisfazione.

Mi sente le continue noje, e veda all'alta stima e devozione dell'

Obbl. ^{mo} suo

F. Borra

Di concorsi non pare si parli: almeno qui si ignorano le disposizioni del ministero. Per mio conto, aspetto gli avvenimenti.

6.